

## Ardea, seduta a vuoto e malumori in maggioranza

# La squadra di Eufemi «diserta» la giunta

ARIA di crisi sempre più «nera» nella maggioranza di centrodestra ad Ardea. Dopo le problematiche emerse nei primi giorni di amministrazione per l'ingiunzione di pagamento della Spe e tutte le polemiche legate al cimentero, che hanno consegnato l'immagine di una maggioranza piuttosto disunita, ieri mattina si è completato l'ennesimo capitolo della crisi che ha colpito il centrodestra sin dal primo giorno del suo insediamento. La riunione di giunta convocata per mezzogiorno è andata infatti deserta - e non sarebbe la prima volta - con molti assessori che hanno preferito non presentarsi per manifestare il loro dissenso rispetto alle decisioni assunte nelle setti-

mane scorse dal Sindaco Carlo Eufemi.

«Una giunta ormai completamente divisa, che non è capace di assumere decisioni e lascia la città in uno stato di piena anarchia, in balia delle loro beghe politiche» ha commentato l'ex consigliere comunale di Rifondazione Comunista Valtere Roviglioni. Oggetto delle vi-

**E la colpa  
non è certo  
della stampa**



Carlo Eufemi

E la colpa oggi sarà di nuovo nostra.. Di quella stampa cattiva che ce l'ha con Ardea e la sua amministrazione. C'è addirittura - lasciamo stare i nomi - chi vorrebbe bandirci dal Comune... spiacenti ma ci siamo e riportiamo le polemiche, le denunce e anche le attività dell'amministrazione. Par conditio... ammesso che ci sia qualcosa da dire. Per ora ha fatto molto il sindaco e davvero poco il resto della sua maggioranza. Salvo poi sbattere i piedi e mettere in difficoltà il «capo» non presenziando alle riunioni di giunta. Lì si «delibera» la strada da percorrere per la crescita della città. Altrove si fanno chiacchiere.

*La causa  
delle discussioni  
interne sarebbe  
il super potere dato  
alla segretaria  
comunale*



vaci discussioni in giunta sarebbe la posizione, particolarmente delicata e in «sovraccarico» di deleghe, della segretaria comunale Alessandra Macrì, recentemente nominata dirigente all'Urbanistica e già capo dipartimento dei servizi sociali. Questa almeno l'opinione di Roviglioni, che lancia la provocazione al centrodestra e chiede di scegliere «tra la bella - la segretaria comunale - e la bestia - il primo cittadino».

Una dichiarazione provocatoria, che però colpisce al

cuore di una situazione davvero delicata. L'impressione è quella di una giunta, e un'amministrazione, nata male, con troppe polemiche legate all'accentramento di cariche e poteri forti a personaggi di spicco di An e Forza Italia, che avrebbero lasciato molta amarezza in consiglieri della coalizione neoeletti e subito lasciati ad un angolo. Tutto già detto, tutto già scritto. Il sindaco ha siglato l'intesa per vincere le elezioni e ha ceduto posti che forse sarebbero stati diversamente utili.